Anno 1874. **Roma - Sabato, 22 Agosto** **Num. 200.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25.** Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna* o *spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *dei Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e dell'Interno in udienza del 19 luglio 1874, sul decreto che proroga a tutto il corrente anno il termine concesso per l'istituzione del registro di popolazione.*

SIRE,

Il regolamento del 4 aprile 1873 approvato da V. M. e le istruzioni Ministeriali del 9 luglio successivo diedero le norme per la formazione del registro anagrafico della popolazione in ogni comune del Regno, ordinato dalla legge del 20 giugno 1871.

Quel regolamento, e più specialmente le istruzioni all'atto pratico, incontrarono difficoltà varie e non lievi, che furono argomento a discussione anche nelle aule parlamentari. Laonde fu invitata la Giunta centrale di statistica a ripigliare in esame il tema del registro di popolazione; e in seguito a ponderato avviso della medesima fu preparato lo schema di decreto che ho l'onore di presentare alla M. V.

E per dare brevemente ragione delle disposizioni in esso contenute, accennerò come v'erano comuni che possedevano già un registro modellato sul regolamento del 31 dicembre 1864, ai quali pareva cosa troppo grave e non necessaria rifare da capo la propria anagrafe; imperocchè coll'aggiungere le indicazioni della paternità e della maternità dell'individuo, si sarebbero facilmente posti in grado di rispondere a tutte le domande dichiarate obbligatorie nel regolamento del 4 aprile per la popolazione stabile. Alle istanze dei comuni, che trovansi in siffatta condizione, soddisfa l'articolo 2° dello schema.

Dall'altro lato a quei comuni stessi che, o non possedevano il registro regolare di popolazione, o voleano rinnovarlo, parea soverchia la qualità e quantità delle domande per le quali erano apparecchiati i modelli annessi alle istruzioni; le obbligazioni erano fatte soprattutto contro il foglio individuale contenente, oltre le obbligatorie, la domanda di molte notizie facoltative.

A dir vero, per determinare il lavoro occorrente alla formazione dei fogli individuali, dovevasi tener conto di quei soli quesiti, pei quali è obbligatoria la risposta; ma non si può disconoscere che il motivo principale per ordinare il foglio individuale era stata l'economia di lavoro, che sarebbesi conseguita, operando in ogni caso di cambiamenti di abitazione il semplice trasporto del foglio stesso da un inserto di casa all'altro; ma ove nelle schede volanti che formano l'indice del registro siano portate le necessarie notizie, le caratteristiche di ognuno si possono desumere più prontamente da queste e i fogli individuali si possono del tutto risparmiare.

A questo concetto, raccomandato precedentemente dal Consiglio di Stato, informavasi già l'art. 9 del regolamento del 4 aprile, il quale permette che i comuni di popolazione inferiore a 10 mila tengano i fogli individuali in modo da servire come indice a fogli sciolti.

Si tratterebbe ora di estendere tale facoltà anche ai comuni di maggiore popolazione ed a ciò provveggono gli articoli 3 e 4 dell'unito schema di decreto, nell'atto stesso, ben inteso, che a quei comuni i quali siansi di già lodevolmente uniformati al regolamento del 4 aprile ad alle istruzioni del 9 luglio 1873, rispondenti ad un migliore tipo demografico, non è vietato di conservare i fogli individuali.

Tolto il foglio individuale cadeva da sè l'obbligo di farlo circolare da comune a comune, nei casi di trasferimento di residenza; del resto su quella circolazione ne avrebbe obbligati a tornare la soppressione delle franchigie postali pei comuni, la quale, approvata dall'uno dei rami del Parlamento, sta per divenire legge dello Stato.

Ma poichè ai fini della statistica della popolazione è indispensabile tener dietro al movimento di questa, si dispone nell'articolo 5 che nei casi di trasferimento di residenza il sindaco del comune della nuova residenza ne dia notizia a quello del comune della residenza anteriore, acciocchè la persona di cui si tratta sia cancellata dal registro del comune abbandonato. Tale notizia potrebbe darsi mediante l'invio di una lettera a stampa nella quale fossero da scrivere soltanto il cognome e il nome della persona, e così godrebbe della tariffa postale per gli stampati d'ufficio.

Quanto più è reso facile, economico e semplice il registro di popolazione, tanto più rigorosamente il Governo di V. M. dovrà esigere che quel registro sia in ogni comune del Regno portato a compimento, e siavi regolarmente tenuto; laonde se nell'articolo 1 dello schema viene accordata una nuova proroga, fino al termine dell'anno, per l'istituzione o la correzione del registro, nell'articolo 1 è chiaramente stabilito che, trascorso quel termine, l'autorità governativa a norma di legge provvederà d'ufficio, col mezzo di appositi commissari, a spese del comune che avrà trasgredito l'adempimento del suo obbligo.

Le disposizioni del regolamento 4 aprile 1874 non derogate dal presente decreto resteranno in vigore anche rispetto ai comuni che conservano l'anagrafe nelle forme prescritte dal regolamento del 1864.

I riferenti pregano la M. V. affinchè si compiaccia dar valore colla sua firma al decreto che hanno l'onore di presentarle.

Il N. 2015 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 20 giugno 1871;

Visti i regolamenti coi RR. decreti 31 dicembre 1864, n. 2105, e 4 aprile 1873, numero 1365;

Considerata la necessità di dare una nuova proroga per l'istituzione del registro di popolazione in tutti i comuni del Regno, e d'introdurre alcune modificazioni nel suddetto regolamento del 4 aprile 1873;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio e per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il termine concesso per l'istituzione, o per la correzione del registro di popolazione è prorogato a tutto il corrente anno.

Spirato questo nuovo termine, nei comuni nei quali il detto registro non sia stato regolarmente istituito o corretto, il Governo provvederà d'ufficio coll'invio di appositi commissari, a spese del rispettivo comune, a norma dell'articolo 54 del regolamento 4 aprile 1873.

Art. 2. È data facoltà ai comuni che posseggono il registro della popolazione, secondo il modello annesso al regolamento 31 dicembre 1864, di conservarlo nella forma attuale. Dovranno però aggiungersi per ciascun individuo compreso nella popolazione stabile, il nome del padre e il cognome e nome della madre.

Art. 3. Cessa l'obbligo della compilazione del foglio individuale, di cui all'articolo 9 del regolamento 4 aprile 1873.

Art. 4. In tutti i comuni sarà tenuto un indice alfabetico a schede per ciascun individuo colle indicazioni seguenti:

1° Cognome, nome e sesso;

2° Nome del padre, cognome e nome della madre;

3° Comune e data della nascita, aggiungendo per lo straniero l'indicazione dello Stato cui appartiene;

4° Stato civile col cognome e nome del coniuge;

5° Professione o condizione;

6° Domicilio civile, qualora sia stato legalmente dichiarato;

7° Casa di abitazione, o richiamo al foglio di famiglia. Però i comuni che abbiano compiuta od avviata l'istituzione o la trasformazione del registro in conformità alle istruzioni Ministeriali del 9 luglio 1873 ed ai relativi modelli e quelli che possedono il registro a norma del regolamento 31 dicembre 1864, sono autorizzati ad iscrivere sulle schede dell'indice soltanto il cognome e nome delle persone col rinvio ai relativi fogli individuali o di famiglia.

Art. 5. È abrogata la disposizione dell'articolo 27 del regolamento 4 aprile 1873 per la quale avrebbero dovuto trasmettersi da comune a comune i fogli individuali e cartellini d'indice in tutti i casi di trasferimento di residenza. In simili casi il sindaco del comune della nuova residenza notificherà a quello della residenza anteriore l'avvenuta iscrizione entro un mese da questa, acciocchè la persona o persone di cui si tratta siano cancellate dal registro del comune abbandonato.

Tale notificazione potrà farsi coll'invio di una lettera a stampa nella quale sia scritto il cognome e nome delle persone medesime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

G. CANTELLI.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto 9 luglio 1874:

De Vecchi cav. Piero, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, destinato al posto di procuratore del Re presso il tribunale di Pisa.

Con RR. decreti 19 luglio 1874:

Macchioni Giustiniano, giudice presso il tribunale di Borgotaro, incaricato della istruzione dei processi penali, accettata la rinunzia alla carica;

Broccoli Angelo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Salerno, id.

Con decreti Ministeriali 1° agosto 1874:

Caristo Antonio, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, accolta la volontaria rinunzia;

Sinisgalli Francesco, id. applicato alla procura Regia presso il tribunale di Potenza, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 19 luglio 1874:

Fania Urbano, cancelliere della pretura di Nola, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Ruggeri Giuseppe, id. di Monte Pietà in Palermo, id. id.

Con RR. decreti 26 luglio 1874:

Vargas-Macinecca Agostino, vicecancelliere alla sezione di Corte d'appello in Potenza, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di S. Angelo de' Lombardi;

Rucci Giuseppe, id. del tribunale civile e correzionale di Salerno, id. vicecancelliere alla sezione della Corte d'appello in Potenza;

Bellini Gabriele, id. nel tribunale di Sala, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Salerno;

Gagliardi Gabriele, id. aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cassino, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Sala;

Riccio Salvatore, id. alla pretura di Arpino, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cassino;

Zitelli Andrea, cancelliere della pretura di Nocera Umbra, è tramutato alla pretura di Sinigaglia, ed è pure incaricato delle funzioni di cancelliere del tribunale di commercio della stessa città;

Orsini Gaetano, vicecancelliere alla pretura di Castiglione del Lago, è tramutato alla pretura di Mondolfo;

Tognolini Antonio, id. di Mondolfo, id. di Castiglione del Lago;

Quaglia Carlo, cancelliere della pretura di Scriasco, id. di Carpeneto;

Comello Evasio, vicecancelliere alla pretura di Acqui, id. di Soriasco;

Verri Giacinto, id. di Costigliole d'Asti, id. di Acqui;

Pernigotti Giovanni Battista, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere alla pretura di Costigliole d'Asti;

Del Cioppo Eugenio, vicecancelliere della pretura di Vitulano, è tramutato alla pretura di Airola;

Leggieri Angelo, id. di Altamura, id. di Brindisi;

Foschini Francesco, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lucera, è nominato cancelliere del tribunale di commercio di Napoli;

Vitelli Enrico, id. del tribunale di commercio di Napoli, è tramutato al tribunale di commercio di Catania;

D'Avella Alfonso, vicecancelliere alla pretura di Andria, è nominato cancelliere della pretura di Granmichele;

Tacconi Augusto, id. di Velletri, id. segretario della R. procura presso il tribunale di Velletri;

Fiando Virginio, reggente il posto di vicecancelliere nel tribunale di commercio di Milano, id. vicecancelliere del tribunale di commercio di Milano;

Simoncini Salvatore, già funzionario di cancelleria dell'ordine giudiziario e poscia applicato di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, attualmente in servizio nella segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catania, è nominato segretario della R procura presso il tribunale civile e correzionale di Pinerolo;

Serra Giacomo, vicecancelliere alla pretura di Aggius, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi cinque;

Borghini Giulio, id. di Campi Bisenzio, id. per mesi due;

La Valle Giacinto, id. di Pescolamazza, id. per mesi sei;

Murru Francesco, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Messina, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila;

Azzolari Innocente, pretore a Modica, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Messina.

Con decreti Ministeriali 29 luglio 1874:

Sala Viviani Giuseppe, cancelliere della pretura di Casteltermini, è sospeso dall'ufficio;

Burgio Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Casteltermini, id.;

Besozzi Cesare, id. di Desio, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Garro Salvatore, cancelliere della pretura di Buccheri, id.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CIRCOLARE

Ai signori Presidi dei Licei, Direttori dei Ginnasi, delle Scuole tecniche, delle Scuole normali e dei Convitti nazionali del Regno.

Roma, addì 21 agosto 1874.

Il giovane Eugenio Formica di Onofrio, alunno della Vª classe nel Ginnasio di Girgenti, il giorno

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Della Trascrizione — Commento teorico-pratico al titolo XXII, lib. III, del Codice civile italiano, per l'avv. I. LUZZATI (Torino, Unione Tipografica Editrice, 1874, pag. CIV-304).

È stato sovente detto e ripetuto che allora solamente potremo sperare d'avere un ottimo commento della nostra legislazione civile, quando le singole parti di essa saranno state largamente illustrate da accurate monografie, da diligenti lavori speciali. Noi conveniamo pienamente in questa opinione, ed è perciò che salutiamo con viva gioia i nuovi lavori della eletta schiera di quei pochi che si assumono il cómpito di illustrare questa o quella parte, questo o quell'istituto giuridico della recente nostra legislazione.

Un libro che corrisponde pienamente a quanto richiedesi per simili lavori speciali è testè uscito alla luce. È questo il pregevolissimo commento dell'avv. Luzzati agli articoli del nostro Codice *sulla trascrizione*, soggetto della più grande importanza per le sue svariate attinenze con tutti i diritti reali, e che meritava in modo particolare di essere accuratamente studiato ed illustrato, come quell'istituto giuridico che più di ogni altro ha carattere esclusivamente moderno. A nostra conoscenza, oltre i commenti al titolo della trascrizione, di coloro che hanno impreso a commentare tutto il Codice, o che ne han trattato sistematicamente, come il Pacifici-Mazzoni nelle sue istituzioni, non sono altro che tre lavori su tale materia. Una elegante ma troppo succinta monografia del prof. Cesano, non sufficiente per chi voglia addentrarsi nell'esame delle più ardue questioni — un commento agli articoli della trascrizione dell'avv. Delvitto, e finalmente il dotto lavoro dell'illustre professore Gabba pubblicato nella 3ª parte degli Annali di giurisprudenza italiana (anno 1869), ma che piuttosto che un commento, è una analisi ed anche una critica del sistema seguito dal Codice italiano.

Opportunissimo pertanto e desideratissimo ne giunge l'ottimo libro del bravo Luzzati.

Seguendo il metodo ormai invalso a buon diritto fra i nostri recenti scrittori, il chiaro autore dà principio al suo lavoro con una accurata rivista istorica (pag. I-LXXVIII) di tutte le legislazioni che sino dagli antichissimi tempi si sono occupate della pubblicità delle trasmissioni della proprietà, e crede trovarne traccie sin presso gli Ebrei e gli Egiziani. Molto più sviluppato dimostrasi, secondo il ch. autore, il concetto della pubblicità delle alienazioni in Grecia, e particolarmente in Atene, ove da funzionari pubblici notavansi il pagamento dell'acquisto e il fatto dell'alienazione, su tavole che, in caso di contestazione, servivano a far prova della proprietà. Al contrario niuna disposizione di simil natura noi troviamo nella romana legislazione; prescindendo dall'istituzione del censo, istituzione d'importanza prima politica, poscia anche fiscale, all'infuori d'alcune formalità che accompagnavano le alienazioni e che erano solo dirette ad uno scopo giuridico limitato agli interessi delle parti, niuna pubblicità fu data a tali atti, anzi col progredire del tempo le stesse forme solenni si modificarono o si abbandonarono del tutto, e l'abuso delle clausole del costituto e del precario, servì a recare assai spesso grave offesa ai diritti dei terzi, ingannati dal possesso continuato nel venditore.

Tale assoluta mancanza di pubblicità nelle alienazioni si connetteva strettamente colla clandestinità che dominava tutta la materia ipotecaria, essendo queste due cose singolarmente connesse fra loro. Ma, fatto strano, mentre la legislazione romana, così perfetta in altre parti, lasciava su questo punto tutto a desiderare, le nuove legislazioni barbariche sembrarono preoccuparsi più seriamente della pubblicità delle alienazioni. Il ch. autore esamina con diligenza, sebbene di volo, le traccie che ritrovansene nelle leggi dei Borgognoni, dei Franchi, degli Alamanni, dei Bavari, dei Longobardi, e nota l'influenza che specialmente quelle degli ultimi hanno avuto nei nuovi ordinamenti legislativi che sorsero cogli statuti delle libere città italiane. Però col rifiorire del diritto romano il suo influsso torna a farsi sentire potente anche sulla teoria della trasmissione di proprietà, quindi è che tutti i sistemi che troviamo adottati per la pubblicità delle alienazioni, piuttosto che la conseguenza di un nuovo ordine di idee non sono che mezzi fiscali per accertare la sostanza dei contribuenti, e dividere fra essi le imposte. Eccezioni commendevoli trova tuttavia l'autore, nella repubblica di Venezia, a Milano, in Sardegna, e nelle costituzioni dei principi, sicchè può dirsi che sin dalla fine del secolo decimosesto cominciasse anche in Italia, sebben lentamente, quel movimento che doveva portare al vigente sistema di pubblicità.

Sono di importanza grandissima tutte queste notizie storiche raccolte dal ch. autore, il quale sebbene citi sovente lo Sclopis, mostra tuttavia d'avere attinto alle più pure fonti e di essersi spesso formato concetti proprii, esatti e sicuri. Pone fine a tali cenni un rapido sguardo alle legislazioni moderne di altri paesi fra le quali, come è naturale, si fa larga parte a quelle di Francia e di Germania. E quanto alla prima si accenna alle costituzioni di Enrico III, al tentativo di Colbert nel 1673 di stabilire la pubblicità e la specialità delle ipoteche, alle lettere di ratifica di Luigi XV, alle varie disposizioni della repubblica, specialmente alle note leggi del Messidoro e del Brumajo, anno III, al successivo codice Napoleone che segnò un regresso in questa materia, perchè senza una ragione apparente pretermise la trascrizione dei titoli di acquisto, e finalmente alla legge del 1855, tardo ritorno alla legge del Brumajo, richiesto dal voto generale della giurisprudenza e degli scrittori.

Quanto alla Germania, il paese ove prima si svolse e dove il sistema della pubblicità ha ottenuto il suo più grande sviluppo, ricorda il ch. autore le disposizioni Caroline del secolo XIV, i successivi ordinamenti del secolo XVII fino alle recenti leggi austriache, sassoni, bavaresi e prussiane, le quali seppero giungere al punto di costituire un vero stato civile delle proprietà, di guisa tale che oggidì la semplice ispezione dei libri tavolari è atta a fornire quello specchio fedele dello stato della proprietà, senza cui mancherebbe il fondamento a quelle istituzioni di credito fondiario, le quali trovarono in Germania il massimo grado di sviluppo.

Nella *prefazione* o meglio *introduzione* che segue (pag. LXXIX-CIV) il ch. autore prende ad esame il concetto dell'ipoteca nei tempi moderni, per dedurne che deve essere considerata come *istrumento di credito.* Ma il legislatore italiano non ha risposto pienamente a questo concetto per non aver ristretto ancor più di quanto abbia fatto nel Codice nostro i casi nei quali è concessa ipoteca legale: e qui con stretto e logico argomentare confuta il nostro autore le teorie di coloro che vorrebbero le ipoteche consentite dalla legge in riguardo alla causa del credito. Secondo l'egregio Luzzati, del quale dividiamo pienamente le idee, la ipoteca legale dovrebbe limitarsi a quei soli casi in cui l'incompletezza della persona del cittadino rende necessario il benefico intervento dell'autorità per tutelarne gli interessi. Nota poi fra gli altri i danni che derivano dall'ipoteca legale concessa all'alienante, la quale viene a rivestire spesso il carattere d'un vero privilegio occulto, e biasima la limitazione della trascrizione agli atti fra vivi: limitazione che il nostro legislatore accolse ad imitazione dalla legge francese, la quale la avea stabilita in omaggio al vecchio principio, *le mort saisit le vif*, e sebbene l'autore trovi nell'articolo 933 un notevole miglioramento sulle leggi di Francia, fa voti perchè la trascrizione venga estesa anche ai trasferimenti di proprietà per causa di morte. Nemmeno piace al ch. autore l'assoluta esenzione dalla trascrizione degli atti dichiarativi e ne fa risaltare gli inconvenienti. Ma il più grande dei difetti del nostro sistema, secondo l'egregio Luzzati, consiste nel non aver fatto della trascrizione una condizione essenziale del trasferimento della proprietà come è in Germania, il cui sistema tavolare deve esser guida al legislatore italiano. Conchiude il ch. autore questa introduzione, che è una vera rivista critica del sistema del nostro

8 dell'andante mese presentavasi sfacciatamente innanzi alla Commissione adunata per gli esami di licenza, e con piglio minaccioso, con voce altissima, e con parole e modi villani pubblicamente la insultava.

Il Collegio dei professori di quel R. Istituto pronunziava perciò a carico del colpevole la pena dell'espulsione dalla scuola con deliberazione non meno lodata, di quel che riprovata fosse dal Ministero l'azione indegna e vituperosa del Formica.

E siccome in forza dell'articolo 229 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, chi si trova sotto il peso di tale pena non può essere ammesso in alcuno degl'Istituti d'istruzione senza speciale decreto del Ministro, così io ne do parte alla S. V., e la invito a negargli l'ammissione qualora egli costì si presentasse.

Per il Ministro: BONFADINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 467604 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 72304 della soppressa Direzione di Torino) per lire 5 al nome di Forlano Giuseppe fu *Carlo*, domiciliato in Torino, vincolata ad ipoteca per malleveria di detto titolare nella qualità di portalettere, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Forlano Giuseppe fu *Giovanni Battista* (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 5 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita ed annualità seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: certificato n. 228020 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 45080 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 50, assegno provvisorio n. 54997 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 11577 della soppressa Direzione di Napoli) per lira 1 al nome di Lembo Francesco fu Giuseppe vincolati di usufrutto a favore di Zagari Francesca fu Saverio vita di lei durante, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lembo Francesca fu Giuseppe, vera proprietaria della rendita ed annualità stesse e vincolate come sopra.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 28 luglio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'art. 146 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento del relativo tallone, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto, come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di ducati 1263, fatto nella Ricevitoria di Siracusa il 15 luglio 1857 da Lorefice Achille quale erede beneficiario di Vincenzo Monetto in nome proprio, e qual commissionato dagli altri eredi per conto dei coniugi Teresa di Martino e Pasquale Carpinato Grassi, come danaro dotale, e per essere impiegato a termini del decreto 1° febbraio 1845, come da tallone numero 13.

Firenze, addì 4 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo andata smarrita prima di essere consegnata all'interessato la infradescritta polizza di deposito, sarà provveduto alla emissione del duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, e resterà di nessun valore il relativo precedente titolo.

Polizza n. 36777 per deposito di lire 225 fatto in questa Cassa dalla Ditta fratelli Malerba di Giuseppe corrente in Genova (S. Fruttuoso) a cauzione della provvista di materie grasse alla R. Marina nel 1° dipartimento.

Firenze, li 28 luglio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Si legge nel *Times*: « Il Congresso penitenziario internazionale, che si è tenuto a Londra nel luglio 1872 sotto la presidenza del conte di Carnarvon, ha prodotto risultamenti così felici rispetto alle questioni ivi dibattutesi, che si è presa la risoluzione di rinnovarlo nel 1876. Tale decisione fu presa dalla Commissione penitenziaria internazionale, radunata a Brusselle, e presieduta dal reverendo Winef, di Nuova York, inviato dal generale Grant nel Congresso del 1872 per rappresentarvi gli Stati Uniti, e che molto contribuì al buon esito delle deliberazioni di quel Congresso.

« Non fu ancora stabilito il luogo dove avrà a radunarsi il prossimo Congresso; ma si crede che sarà Brusselle, o Parigi o Ginevra. »

Nel giorno 19 agosto vennero inaugurate le Diete di Gorizia, Gradisca e Istria, e con ciò è cominciata la sessione parlamentare di quest'anno. Le altre Diete, come è noto, furono riunite qualche giorno prima.

Il progetto del nuovo regolamento austriaco per l'industria, arti e mestieri, il quale fu sottoposto all'approvazione delle Camere di commercio e alle corporazioni di arti e mestieri dell'Austria cisleitana, è generalmente considerato come un notevole progresso economico. Furono soppresse le corporazioni obbligatorie, in guisa che scompaiono gli ultimi avanzi delle maestranze medioevali.

I giornali francesi sono intenti a spiegare la portata ed il carattere del viaggio del presidente della repubblica nei dipartimenti dell'ovest.

Il *Journal des Débats* constata che il maresciallo viene ricevuto per ogni dove con grandissima deferenza e spera che egli avrà potuto farsi un concetto esatto dei sentimenti e dei voti della Francia, i quali si riassumono principalmente nell'imperioso bisogno di un governo definitivo la cui autorità tutrice riaduca la fiducia tanto necessaria alla ripresa degli affari.

« Il maresciallo, scrive il foglio parigino, ha udite le dichiarazioni del vicepresidente del Consiglio generale della Sarthe. « Se il paese, gli ha detto il signor Lemonnier, si sente sicuro che l'ordine e la libertà non saprebbero correre pericolo dopo che il deposito di questi due gran beni è stato rimesso alle vostre mani leali, il suo voto più caro non saprebbe essere esaudito che il giorno in cui la Francia, disponendo liberamente dei suoi destini, potrà finalmente sotto l'egida vostra, al coperto da ogni competizione dei partiti, riposarsi in un ordine di cose definitivo. »

« Non si saprebbe aderire in modo più franco al settennato; ma il settennato cui allude questa arringa, così ferma nella sua brevità, è quello che fosse circondato da istituzioni fisse appropriate ai bisogni della nostra situazione politica e conformi alle aspirazioni generali del paese.

« A Saint-Malò lo stesso linguaggio fu tenuto davanti al capo dello Stato dal presidente del tribunale di commercio di quella città. Il marasmo degli affari non ha, secondo quell'onorevole magistrato, altra causa che la mancanza di istituzioni politiche e l'assenza di un governo definitivo. Quindi è che egli terminò la lettura dell'indirizzo del tribunale esprimendo la speranza che il governo al quale la Francia aspira sarà ben presto costituito sotto la presidenza del maresciallo.

« Leggendo queste parole nel dispaccio dell'agenzia *Havas* noi ci siamo naturalmente rammentati del discorso pronunziato il 4 febbraio passato dal signor Daguin a nome del tribunale di commercio di Parigi, allora della visita del presidente della repubblica. Noi ci abbiamo trovati i medesimi reclami e, diciamolo pure, anche le medesime speranze. « Il commercio e l'industria, diceva allora il signor Daguin, hanno bisogno, per prosperare, di essere assicurati di un domani e non di trovarsi senza posa esposti alle incertezze della politica e delle perturbazioni che ne possono derivare. » Indirizzandosi al maresciallo egli continuava: « La vostra elevazione alla presidenza settennale metterà fine a queste preoccupazioni che paralizzano gli affari, e la Francia, rigenerata e ridivenuta padrona di se medesima sotto la vostra presidenza, potrà liberamente scegliere le istituzioni che potranno assicurare la sua prosperità e la sua grandezza. »

« Sono passati più di sei mesi da quando il signor Daguin pronunziava queste fiduciose parole. Si oserebbe mai dire che il pensiero di speranza che esse contenevano abbia ricevuto nemmeno un principio di soddisfazione? Non ci siamo noi trascinati nel medesimo provvisorio contro cui non cessano di protestare tutte le voci del paese e dal quale si direbbe che noi non dobbiamo più uscire?

« È con spiacevole sorpresa che abbiamo letta la risposta del maresciallo Mac-Mahon al presidente del tribunale di Saint-Malò che venne da lui accusato di errore per avere espressa questa opinione, apparentemente arrischiatissima, che la Francia non ha governo definitivo.

« Dalle parole del presidente della repubblica si potrebbe dedurre una doppia conchiusione; la prima che agli occhi di lui la determinazione della durata dei poteri presidenziali costituisce di per se sola un governo sufficientemente definito; la seconda che, dopo tutto, il buono stato degli affari non dipende da un governo regolarmente costituito.

« Il maresciallo infatti ha invocato l'esempio dell'Inghilterra e della Germania, le quali, quantunque possedano delle istituzioni fisse come la Francia le reclama, non sono in una posizione commerciale più prospera della nostra.

« Non crediamo necessario confutare quest'ultima asserzione; ci limiteremo a rinnovare il dispiacere di vedere esprimere dal capo dello Stato l'opinione che il governo attuale, che non ha alcun riscontro nei tipi di costituzioni conosciute, possa bastare alla Francia.

« Questo linguaggio ci ricorda la singolare raccomandazione che uno dei principali creatori del settennato, il signor de Broglie, rivolgeva poco stante agli allievi del liceo di di Evreux. « Non contate con troppa fiducia nè sopra alcuna istituzione, nè sopra alcun principio. » Noi professiamo una opinione affatto contraria. Senza istituzioni definitive, una nazione è abbandonata a tutti i rischi ed a tutte le imprese. È per scongiurare questo pericolo che noi reclamiamo la organizzazione di un governo il quale d'altronde ci è stato solennemente promesso da coloro stessi che oggi sembrano non annettervi che una importanza secondaria. »

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* dice che i repubblicani francesi si illudono e che oggimai la Francia non è separata dall'impero che per mezzo del maresciallo Mac-Mahon. « Quindi, aggiunge, sapete cosa meditino quegli uomini del centro destro i quali non sono ancora rassegnati all'impero e d'altronde non vogliono nè la repubblica, nè il conte di Chambord? Ebbene; meditano il consolato a vita del maresciallo Mac-Mahon. Tale è la voce del giorno. » Il viaggio del presidente della repubblica sarebbe la pietra sopra cui questi uomini imaginosi spererebbero di costruire qualche cosa di più durevole del settennato.

Un dispaccio del corrispondente particolare dello *Standard*, sotto la data di Moganda 13 agosto, annunzia che i generali spagnuoli Blanco e Berdujo, con quindici battaglioni, hanno liberato Vittoria, e ch'essi hanno catturato venti cannoni e parecchi convogli. I carlisti si ritirarono verso Estella, loro quartiere generale. Il terzo corpo si trova a Miranda. Il secondo corpo rimane a Ceballos, nella provincia di Logrono. Moriones è sempre a Oteiza. Mendiri ebbe un rinforzo di dieci battaglioni. Secondo questo dispaccio il generale Zavala sarebbe stato richiamato. Gli ufficiali in congedo hanno dovuto ritornare ai loro reggimenti; e si fece raccolta di provvigioni e di altro materiale per le operazioni. Il generale Primo de Rivera riassunse il comando a Burgos. Don Carlos lasciò la Biscaglia per trasferirsi a Estella.

Si annunzia che presentemente siano abbastanza soddisfacenti i rapporti della Servia colla Sublime Porta. Della questione sul piccolo Zwornik ora non si parla, e, riguardo al congiungimento della strada ferrata serba colle ferrovie turche, sarebbe imminente un accordo, dacchè il governo della Servia diede al suo nuovo agente a Costantinopoli l'incarico di stabilire le condizioni definitive del congiungimento.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli Uffici di Presidenza dei Consigli provinciali del Regno.

ANCONA.
Marinelli cav. avv. Clemente, *presidente.*
Fazioli conte Michele, *vicepresidente.*
Paradisi avv. Augusto, *segretario.*
Marcellini avv. Giuseppe, *vicesegretario*

AREZZO.
Fossombroni cav. conte Enrico, *presidente.*
Mancini cav. Girolamo, *vicepresidente.*
Severi avv. Giovanni, *segretario.*
Fratini dott. Francesco, *vicesegretario.*

ASCOLI.
Scoccia cav. Cesare, *presidente.*
Salvati cav. Francesco, *vicepresidente.*
Pancrazi Agostino, *segretario.*
Gennari avv. Lorenzo, *vicesegretario.*

BELLUNO.
Pagani cav. dott. Stefano, *presidente.*
Pagani Cesa nobile dott. Antonio, *vicepresidente.*
Zosso cav. dott. Carlo, *segretario.*
Cumano dott. Emilio, *vicesegretario.*

BARI.
Frisari conte Giulio, *presidente.*
Corsi cav. Giuseppe, *vicepresidente.*
Noya Ferdinando, *segretario.*
Patroni Griffi DeLaurentiis Luigi, *vicesegretario.*

BENEVENTO.
Pacelli Salvatore, *presidente.*
Ucci cav. Nicola, *vicepresidente.*
De' Nicola avv. Pasquale, *segretario.*
Folcetti Emanuele, *vicesegretario.*

BOLOGNA.
Codronchi-Argeli conte Giovanni, *presidente*
Malvezzi conte Giovanni, *vicepresidente.*
Pedrini cav. Mattei, *segretario.*
Berti avv. Ferdinando, *vicesegretario.*

BRESCIA.
Ballini cav. prof. Marino, *presidente.*
Ugoni nobile Filippo, *vicepresidente.*
Gherardi dott. Alcibiade, *segretario.*
Crescini avv. Giacinto, *vicesegretario.*

BERGAMO.
Cedrelli causid. Francesco, *presidente.*
Rossi cav. avv. Filippo, *vicepresidente.*
Puccinelli avv. Giuseppe, *segretario*
Zanchi avv. Francesco, *vicesegretario.*

CASERTA.
Pelagalli Pasquale, *presidente.*
Gigante avv. Raffaele, *vicepresidente.*
Santoro ing. Giuseppe, *segretario.*
Grossi avv. Federico, *vicesegretario.*

COSENZA.
Zupi avv. Antonio, *presidente.*
Magdalone Giovanni, *vicepresidente.*
Tamburi avv. Domenico, *segretario.*
Stamile avv. Pietro Angelo, *vicesegretario.*

CATANIA.
Del Casalotto marchese Domenico, *presidente.*
Vigo Fuccio cav. Leonardo, *vicepresidente.*
Scalia cav. Vito, *segretario.*
Tenerelli Michele, *vicesegretario.*

CAGLIARI.
Serra commendatore dott. Francesco Maria, *presidente.*
Sanna Piga cav. avv. Gio. Agostino, *vicepresidente.*
Musu architetto Michele, *segretario,*
Dedoni Solinas avv. Luigi, *vicesegretario.*

CUNEO.
Ponza San Martino conte Gustavo, *presidente.*
Calandra avv. Claudio, *vicepresidente.*
Giriodi avv. Ottavio, *segretario.*
Raimondi dott. Carlo, *vicesegretario.*

FORLI'.
Montesi Righetti cav. Pietro, *presidente.*
Guarini conte cav. Giovanni, *vicepresidente.*

Codice, augurandosi che le accennate riforme siano al più presto attuate.

Nell'illustrare l'istituto della trascrizione l'egregio autore ha seguito la forma di commento alle singole disposizioni della legge, dividendo l'opera in due libri, nel primo dei quali si occupa di commentare l'art. 1932 del Codice civile e nel 2° gli articoli 1933 e 1934.

Tale forma fu con buon consiglio adottata come meglio atta a facilitare le ricerche (non si perda di vista come siasi voluto fare un commento teorico-pratico, utile sì alla scuola che al fôro), e ciò riuscì tanto meglio all'autore in quanto che le disposizioni riguardanti la trascrizione sono dal legislatore coordinate in modo da soddisfare alle esigenze dell'ordine logico, quale deve ritrovarsi in una trattazione didattica. — Riportata sotto ogni articolo del nostro Codice la legislazione degli altri paesi, si viene a commentare diffusamente l'articolo stesso collo aiuto delle leggi e della giurisprudenza e si esamina la soggetta materia in tutte le sue parti con sicurezza di giudizio ed indipendenza d'opinioni.

Tratta così l'autore nel primo capitolo degli atti fra vivi a titolo oneroso o gratuito trasferenti proprietà d'immobili o d'altri beni e diritti capaci di ipoteca, e perciò si occupa partitamente *della donazione* (sez. I), *della vendita* (sez II) in tutti i vari aspetti che può presentare (promessa di vendere, vendita per corrispondenza, condizionale, a termine, alternativa, vendita annullabile, di diritti successorii, per mandato, per persone da nominare, e via dicendo), *della permuta* (sez. III), *della dazione in pagamento* (sez. IV), *delle Società* (sez. V), *del riscatto litigioso e convenzionale* (sez. VI) e sostiene con ragione l'opinione di coloro che non ritengono soggetto a trascrizione il riscatto litigioso, giacchè se il voto della legge è per la pubblicità dei trasferimenti, non si estende poi anche alla pubblicità di tutti i fatti accessori che possono modificare un contratto.

Prosegue quindi nelle sez. VII e VIII a trattare *dell'usufrutto*, dell'*enfiteusi*, e *della costituzione di rendita*, contratto che secondo l'egregio autore dee esser sempre trascritto perchè sono ad esso sempre applicabili le regole o della donazione o della vendita.

Nella sez. IX si occupa *degli atti dichiarativi* (divisione e transazione) diligentemente notando, quando, nonostante la generale esenzione, questi atti, per il carattere particolare che a volte rivestono, possano essere soggetti alla trascrizione.

Da ultimo prende ad esaminare alcuni atti di natura speciale, come gli *atti amministrativi*, le concessioni di *miniere*, *cave* e *torbiere*.

Finalmente trattando dell'*espropriazione per causa di pubblica utilità*, sostiene il ch. autore che debba essere trascritto l'atto, pel quale, dopo eseguita l'opera, alcuni dei fondi che non ricevettero la preveduta destinazione, ritornano nel patrimonio dell'espropriato, contro l'opinione dell'illustre Pescatore, perchè, avverte acutamente il Luzzati, tale ricupero d'immobili non è già effetto del verificarsi di condizione risolutiva, ma è vera e propria retrocessione, soggetta a trascrizione.

Nel capitolo secondo, che si riferisce al 2° numero dell'articolo 1932, il ch. autore tratta ampiamente *delle servitù* nella sezione 1ª, *dei diritti d'uso e d'abitazione* (sez. II), della *cessione dell'esercizio del diritto d'usufrutto* (sez. III) ove dimostra contro l'opinione del prof. Pacifici-Mazzoni, come la cessione dell'esercizio del diritto di usufrutto non sia a confondersi colla cessione del diritto stesso e quindi non gli sembra opportunamente introdotto l'ultimo inciso nel numero 2 dell'articole 1932, perchè la cessione dell'esercizio del diritto d'usufrutto non può dirsi *alienazione d'un diritto immobiliare*. Nel 3° capitolo, sempre seguendo l'ordine del Codice, si occupa l'autore degli *atti fra vivi importanti rinuncia ai diritti enunciati nei due primi numeri dell'articolo* 1932. Nel 4° capo della trascrizione *delle sentenze di vendita all'incanto d'immobili*, ecc., sentenze che non sono dichiarative, nel qual caso sfuggirebbero alla trascrizione, ma che producono un vero ed assoluto effetto traslativo. Delle *locazioni d'immobili per un tempo eccedente il novennio* tratta lungamente l'autore nel capitolo seguente, V; nel VI della trascrizione *dei contratti di società* che hanno per oggetto il godimento dei beni immobili; nel VII della trascrizione degli atti e delle sentenze di cui risulta liberazione o cessione di pigioni e fitti non ancora scaduti per un termine maggiore di tre anni: finalmente nel capitolo VIII esamina la grave questione che sorse intorno alla interpretazione da darsi all'ultimo capoverso dell'articolo 1932, e non si sta contento all'opinione di coloro che ritengono quel capoverso riferibile solo al numero antecedente dell'istesso articolo, cioè alle sentenze da cui risulti l'esistenza di contratti verbali di locazione per un tempo non eccedente i tre anni, ma tenta di dimostrarne colla scorta della recente giurisprudenza l'applicabilità ad altri casi. Però dobbiamo confessare che non possiamo in questo punto dividere l'opinione del ch. autore, specialmente quando vorrebbe applicare quelle disposizioni al caso in cui la questione sorgesse non sulla sostanza d'una vendita verbale d'immobili non impugnata da alcuna delle parti, ma solo sulle condizioni secondarie della convenzione « Il giudice, dice il ch. autore, non dovrà rilevare d'ufficio la nullità del contratto, ma dovrà invece sorvolare sopra un difetto di forma che potrà esser sanato dalla sentenza. » Noi non vediamo come una sentenza possa porre a fondamento del suo decidere la validità d'un atto, quando questo atto sia nullo in modo assoluto per vizio essenziale di forma, che si pretenderebbe sanare colla stessa sentenza.

Il primo libro si chiude con una breve appendice sulle *controdichiarazioni*.

Nel secondo libro si imprendono a commentare colla stessa diligenza gli articoli 1933 e 1934; e nel capo I, diviso in tre sezioni, si tratta della *trascrizione del precetto* nei giudizi d'esecuzione sui beni immobili, delle *dichiarazioni d'accettazione d'eredità col beneficio d'inventario*, delle *domande di rescissione, rivocazione e risoluzione*, ecc., e nelle due sezioni del capitolo 2°, delle *sentenze da annotarsi* e del tempo e modo in cui debba questa annotazione eseguirsi.

E tutto ciò il ch. autore espone con correntezza e correzione di stile che aggiunge pregio all'opera sua; tiene conto delle opere più importanti sì nostrane che straniere a proposito delle varie questioni che imprende a trattare, e soprattutto della nostra giurisprudenza, della quale, se spesso loda, censura pure a volta quei giudicati che non sembrano conformi alle più sicure norme del diritto. Nè dimentica, quando se ne presenta l'occasione, di accennare in dotte note ad alcune delle più gravi questioni di diritto controverso, come, per esempio, alle questioni sui contratti fra assenti (pag. 27 e seg.) alla distinzione inopportunamente conservata nel nostro Codice fra i contratti reali e convenzionali (pag. 32), al contratto verbale di vendita d'immobili (pag. 25), all'interpretazione da darsi all'articolo 1034 del Codice civile (pag. 100), e via dicendo.

Tralasciamo a fatica dal seguitare a ragionare dell'ottimo libro del signor Luzzati. Ma la indole del nostro scritto e del periodico che lo accoglie ci impedisce di occupare uno spazio maggiore. Valgano però questi brevi ed incompleti cenni, se non altro ad invogliare i giovani cultori del diritto a studiare il libro del Luzzati, e a prendere esempio da lui per nutrirsi a buoni e severi studi. A noi gode l'animo nel vedere accrescersi d'un eletto ingegno la piccola schiera di quei valorosi, che coraggiosamente tentano di rialzare le discipline giuridiche in Italia a quell'altezza dalla quale pur troppo miseramente decademmo. E ad un forte risveglio di buoni studi accennano pregevoli lavori usciti alla luce in quest'anno istesso, fra i quali a cagion d'onore voglionsi citare, oltre il presente, quelli del Nani e del Majerini e di altri vari. Seguiti il bravo Luzzati nella via che ha cominciato a percorrere con tanto successo e non gli mancherà almeno il plauso e l'incoraggiamento di quanti amano veracemente la scienza e la patria. Intanto attendiamo con desiderio il 2° volume, nel quale l'egregio autore promette di trattare *della forma e degli effetti della trascrizione*.

Roma, 15 agosto 1874.

L. S.

Ferri dott. cav. Angelo, segretario.
Facchinetti avv. Giovanni, vicesegretario.

FERRARA.

Mangilli commendatore avv. Antonio, presidente.
Varano marchese cav. Rodolfo, vicepresidente.
Righini cav. Francesco, segretario.
Nagliati dott. cav. Gio. Battista, vicesegretario.

FIRENZE.

Cambray Digny conte Guglielmo, senatore del Regno, presidente.
Andreucci avv. Ferdinando, id., vicepresidente.
Pelli Fabbroni comm. Giuseppe, segretario.
Guasti cav. Gaetano, vicesegretario.

FOGGIA.

Scillitani cav. Lorenzo, presidente.
Villani dott. Angelo, vicepresidente.
Gasparre Rocco, segretario.
Bilancia Ortensio, vicesegretario.

GENOVA.

Podestà barone Andrea, presidente.
Giorgio Doria march. Salvatore, vicepresidente.
Biglianti cav. Paolo, segretario.
Montano cav. Nicolò, vicesegretario.

GROSSETO.

Ferri dott. Angelo, presidente.
Amphoux cav. Eugenio, vicepresidente.
Righetti avv. Annibale, segretario.
Bruchi cav. avv. Valentino, vicesegretario.

LIVORNO.

Magnani comm. dott. Tommaso, presidente.
Giera avv. Vincenzo, vicepresidente.
Disegni cav. avv. Salvatore, segretario.
Mugnai avv. Vincenzo, vicesegretario.

LUCCA.

Petri comm. avv. Carlo, presidente.
Garzoni marchese Giuseppe, senatore del Regno, vicepresidente.
Mari cav. avv. Olinto, segretario.
Campetti cav. dott. Gaetano, vicesegretario.

MASSA.

Giuliani comm. Antonio, presidente.
Quartieri dott. Nicola, vicepresidente.
Pellerano cav. Giovanni, segretario.
Conchi dott. Giulio, vicesegretario.

MACERATA.

Gentili di Rovellone conte avv. cav. Tarquinio, presidente.
Tambroni Armaroli conte Ernesto, vicepresidente.
De Sanctis conte Filippo, segretario.
Bruschetti conte Cesare, vicesegretario.

MILANO.

Lissoni senatore Andrea, presidente.
Taverna conte Paolo, vicepresidente.
Massarani dott. cav. Tullo, segretario.
Pavesi prof. cav. Angelo, vicesegretario.

MODENA.

Magura comm. Pietro, presidente.
Sandonotini cav. avv. Claudio, vicepresidente.
Galafini avv. Girolamo, segretario.
Albassi ing. Alessandro, vicesegretario.

MANTOVA.

Arrivabene senatore conte Giovanni, presidente.
Sartorelli cav. avv. Luigi, vicepresidente.
Bassol ingegnere, segretario.
Rosati ing. Giuseppe, vicesegretario.

NAPOLI.

Di S. Donato duca Gennaro, presidente.
Fiorelli comm. senatore Giuseppe, vicepresid.
Frojo cav. prof. Luigi, segretario.
Dell'Aquila barone Mariano, vicesegretario.

NOVARA.

Sella comm. deputato Quintino, presidente.
Morini deputato cav. Michele, vicepresidente.
Durio cav. avv. Enrico, segretario.
Bellardi cav. avv. Amedeo, vicesegretario.

PALERMO.

Turrisi Colonna senator barone Niccolò, presidente.
Balsano comm. Salesio, vicepresidente.
Cuccia prof. avv. Simone, segretario.
Piantacuda ing. Carlo, vicesegretario.

PARMA.

Costamezzana comm. senatore Marcello, presidente.
Bianchi, professore, vicepresidente.
Basetti avv. Biagio, segretario.
Tedeschi avv. Alessandro, vicesegretario.

PAVIA.

De Pretis avv. comm. deputato Agostino, presidente.
Angiolini cav. ing. Paolo, vicepresidente.
Tamburelli Gelasio, segretario.
Pellegrini cav. avv. Emilio, vicesegretario.

PIACENZA.

Fioruzzi comm. avv. prof. Carlo, presidente.
Gemmi avv. prof. Luigi, vicepresidente.
Galuzzi avv. Giuseppe, segretario.
Bruzzi avv. Antonio, vicesegretario.

PISA.

Del Punta comm avv. Angelo, presidente.
Morosoli deputato cav. Robustiano, vicepres.
Nuti avv. Giuseppe, segretario.
Serafini avv. Paolo, vicesegretario.

PORTO MAURIZIO.

Biancheri comm. avv. Giuseppe, presidente.
Airento comm. avv. Giuseppe, vicepresidente.
Rebaudi avv. Giuseppe, segretario.
Massabò avv. Vincenzo, vicesegretario.

PERUGIA.

Danzetta Alfani barone Nicola, presidente.
Palmucci cav. Luigi, vicepresidente.
Ceci cav. avv. Giuseppe, segretario.
Bianconi Giuseppe, vicesegretario.

ROMA.

Cencelli avv. Giuseppe deputato al Parlamento, presidente.
Ruspoli Augusto, vicepresidente.
Bencivenga, avv. Alessandro, segretario
Gianmarioli avv. Felice, vicesegretario.

RAVENNA.

Rasponi conte cav. Cesare, presidente.
Bonvicini cav. avv. Eugenio, vicepresidente.
Brussi avv. Luigi, segretario.
Manzoni conte Gio. Batt., vicesegretario.

REGGIO EMILIA.

Chiesi senatore Luigi, presidente.
Terracchini cav. Enrico, vicepresidente.

Frati cav. avv. Luigi, segretario.
Guidotti cav. prof. Giovanni, vicesegretario.

REGGIO CALABRIA.

Spano Rosani cav. Domenico, presidente.
Zerbi cav. Candido, vicepresidente.
Chiudamo avv. Giuseppe, segretario.
De Blasio Palazzi Vincenzo, vicesegretario.

ROVIGO.

De Rossi cav. Francesco, presidente.
Mario Alberto, vicepresidente.
Violati avv. Tito, segretario.
Bernini avv. Amos, vicesegretario.

SIENA.

Burresi cav. prof. Pietro, presidente.
De Gori senatore conte Augusto, vicepresidente.
Bianchi cav. Luciano, segretario.
Simonelli cav. Antonio, vicesegretario.

SALERNO.

Alario cav. avv. Francesco, presidente.
Pisa Pia avv. Diego, vicepresidente.
Gulielmini avv. Andrea, segretario.
Aquaro Federico, vicesegretario.

SASSARI.

Pasella comm. Nicola, presidente.
Murgia cav. Francesco, vicepresidente.
Ragin avv. Francesco, segretario.
Mariotti avv. Gaetano, vicesegretario.

TREVISO.

Piazza cav. dott. Leopoldo, presidente.
Zara cav. ing. Lorenzo, vicepresidente.
Gini dott. Corrado, segretario.
Andulfato dott. Roberto, vicesegretario.

TRAPANI.

Favara barone Vincenzo, presidente.
Adragna barone Girolamo, vicepresidente.
Valenza dott. Francesco, segretario.
Alagna notaro Vincenzo, vicesegretario.

TORINO.

Sclopis conte Federico, presidente.
Bertea comm. Cesare, vicepresidente.
Massa cav. Paolo, segretario.
Grosso Campana Giuseppe, vicesegretario.

VERONA.

Scandola dott Everardo, presidente.
Piccini dott. Domenico, vicepresidente.
Sandri dott. Giuseppe, segretario.
Fogliaioli dott. Achille, vicesegretario.

VICENZA.

Lampertico comm. senatore Fedele, presidente.
Pasetti cav. Giuseppe, vicepresidente.
Aldighieri cav. dott. Antonio, segretario.
Clementi cav. dott. Bartolo, vicesegretario.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a num. 9 sussidii (6 dei quali di lire 70 e 3 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studii superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami speciali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per lo insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al primo anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengono un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del rispettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami di passaggio già dati nelle rispettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

I concorrenti debbono inviare le loro domande alla segreteria dell'Istituto.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il 3 novembre.

Il concorso per esame agli studii normali incomincierà il dì 5 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (via Ricasoli, n 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 5 novembre.

Le domande debbono inviarsi alla segreteria dell'Istituto, e si ricevono fino al 26 ottobre prossimo.

Firenze, lì 15 luglio 1874.

Visto: *Il Presidente* P. Villari. — *Il Segretario* T. Fiaschi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 agosto 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 250 nel comune di Aci Catena, provincia di Catania, coll'aggio medio annuale di lire 115 01.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 10 agosto 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Gobbato.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA

Avviso.

Il giorno 25 febbraio n. s. è stato ricuperato sulla spiaggia di Chienti un battello della lunghezza di metri 6 06, largo metri 1 60, ed alto centimetri 68.

Chiunque avesse diritto a tale ricupero dovrà presentare la sua domanda a questa Capitaneria di porto nel termine prefisso dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, 14 agosto 1874.

Il Capitano di Porto
E. Tondi.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI GAETA

Manifesto.

Il dì 6 del mese di dicembre dell'anno 1872 nella spiaggia di Montargento, comune di Traetto, circondario di Gaeta, fu rinvenuto un pennone d'ignota provenienza.

Lo avente diritto potrà presentarsi in quest'ufficio, o trasmettere in lettera gli indizi certi riguardanti lo stesso.

Il termine utile pel reclamo è un anno dalla pubblicazione del presente giusta l'articolo 136 del vigente Codice per la marina mercantile.

Gaeta, lì 12 agosto 1874.

Il Capitano di Porto
A. Scarpa.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Firenze — 21 agosto.

Rend. ital. 5 0/0	71 90	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 74)	—	
Napoleoni d'oro	22 05	contanti
Londra 3 mesi	27 46	»
Francia, a vista	109 87	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	841 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2106 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	359	nominale
Obbligazioni id.	218 —	»
Banca Toscana	1496 —	»
Credito Mobiliare	796 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Buona.

Borsa di Vienna — 21 agosto.

	20	21
Mobiliare	237 25	238 25
Lombarde	189 —	187 50
Banca Anglo-Austriaca	149 —	149 50
Austriache	319 —	319 50
Banca Nazionale	973	974 —
Napoleoni d'oro	8 79	8 78 1/2
Cambio su Parigi	43 45	43 40
Cambio su Londra	109 60	109 65
Rendita austriaca	74 55	74 60
Id. id. in carta	71 20	71 25
Union-Bank	124 75	124 75
Rendita italiana 5 0/0	—	— —

Borsa di Londra — 21 agosto.

Consolidato inglese	92 1/2	— —
Rendita italiana	da 67 —	a 67 1/4
Turco	» 44 3/8	» 44 5/8
Spagnuolo	» 18 1/4	» 18 3/8
Egiziano (1868)	» 78 1/2	» 79 —

Borsa di Berlino — 21 agosto.

	20	21
Austriache	197 1/4	197 1/4
Lombarde	83 3/4	83 3/4
Mobiliare	144 1/8	144 3/4
Rendita italiana	67 7/8	67 3/4
Banca Franco-Italiana	— —	—
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 1/2	44 1/2

Borsa di Parigi — 21 agosto.

	20	21
Rendita francese 3 0/0	63 55	63 47
Id. id. 5 0/0	99 42	99 35
Banca di Francia	3880 —	3910 —
Rendita italiana 5 0/0	67 62	67 72
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	312 -	317 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	493 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	207 —	208 —
Id. Romane	71 75	— —
Obbligazioni Romane	183 50	184 50
Azioni Tabacchi	— —	781 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20	25 19 1/2
Cambio sull'Italia	9 —	9
Consolidati inglesi	92 1/2	92 9/16

Madrid, 20. — Un decreto autorizza i municipi a prelevare alcune contribuzioni sulle industrie e il commercio.

Costantinopoli, 21. — Il prestito di 40 milioni di lire si emetterà con nuovi titoli consolidati. I 15 milioni furono assunti dalla Banca al 42 con 2 di commissione, cioè al 40 netto. Il governo si riservò l'opzione per gli altri 25 milioni e potrà emetterli sia col mezzo della Banca Imperiale, che di qualunque altro stabilimento.

Monaco, 21. — L'Imperatore d'Austria-Ungheria, ritornando ieri dal Castello di Berg, ricevette immediatamente la visita del Re di Baviera.

Monaco, 21. — Il Re di Baviera è partito per la via di Augusta e di Stuttgarda. Ignorasi lo scopo di questo viaggio. Alcuni dicono che S. M. visiterà il campo di battaglia di Metz, altri che visiterà l'Imperatrice d'Austria-Ungheria nell'isola di Wight.

Brest, 21. — Il maresciallo Mac-Mahon visitò il porto e fu ricevuto dai marinai con acclamazioni.

Madrid, 20. — Il maresciallo Serrano firmò ieri le credenziali dell'ambasciatore spagnuolo a Parigi.

Puycerda, 21. — Ieri Tristany intimò alla piazza di arrendersi, ed avendo ricevuto un rifiuto, incominciò questa mane il fuoco.

Lisbona, 21. — È smentita la notizia che il Portogallo stia trattando colla Germania per cederle i territori nell'Africa, la cui proprietà forma attualmente fra l'Inghilterra e il Portogallo soggetto di litigio, il quale, come è noto, fu sottoposto all'arbitrato del maresciallo Mac-Mahon.

Ginevra, 21. — Il padre Giacinto scrisse una lettera nella quale dice che diede le sue dimissioni perchè egli non può discutere con uomini che confondono il radicalismo col liberalismo Egli dichiara che continuerà a predicare il Vangelo in Ginevra e che non vuole fondare una nuova Chiesa, ma soltanto introdurre alcune riforme nella Chiesa antica.

Londra, 21. — Credesi probabile che nella settimana ventura la Banca d'Inghilterra ribasserà lo sconto al 3 per cento.

Torino, 22. — S. M. il Re è arrivato stamane alle ore 9 da Valdieri.

Brest, 21. — Il maresciallo Mac-Mahon passò in rivista le truppe di terra e di mare e fu acclamato calorosamente dalla popolazione.

Parigi, 22. — È arrivato il Re di Baviera.

Vienna, 22. — La *Tages Presse* dice che è giunta la risposta della Russia nella questione del riconoscimento del governo spagnuolo. Essa sarebbe negativa.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 agosto 1874, ore 16 05.

Il mare è agitato ad Ancona e presso il Gargano. Calmo o mosso altrove. Venti di nord forti in vari punti dell'Italia centrale e presso Trapani. Il cielo è coperto o nuvoloso tranne nei paesi occidentali. Pioggia a Torre Mileto. Il barometro è quasi stazionario. Nelle ultime ventiquattro ore forti pioggie e scariche elettriche in molti paesi del versante adriatico. Continua il tempo molto variabile ed il probile dominio di venti forti di ovest e nord.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 21 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 2	760 7	760 2	760 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 0	25 2	26 7	19 3	Termometro
Umidità relativa	71	46	42	63	Massimo = 28 0 C. = 22 4 R.
Umidità assoluta	10 87	10 95	10 98	10 26	Minimo = 16 7 C. = 13 3 R.
Anemoscopio	N. 5	N. 8	N. 10	NE. 8	Magneti discreti, esagerato il bifilare.
Stato del cielo	1. quasi coperto	4. cirro-cumuli	3. cumuli	2. cirro-cumuli	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

dal dì 22 agosto 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	72 12	72 07	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 50	—	517 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	74 90	74 75	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 80	74 65	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	74 45	74 30	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	—	—	—	—	—	—	1200
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	412 »	410 »	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	205 »	204 50	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	140 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	—	—	—	—	—	—	348
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	112 »	110 »	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	108 90	108 70	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 45	27 43	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 07	22 05	—
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: Secondo semestre 1874: 74 30, 32 1/2 fine.

Certificati Emissione 1860-64 74 90.

Banca Italo-Germanica 204 75 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 1° agosto 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	96,308,959 53	131,399,311 »
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	35,090,351 47	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.		32,960,250 »
Portafoglio	»		284,466,337 62
Anticipazioni contro deposito	»		36,072,664 66
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»		104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»		20,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale	»		58,621,856 82
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»		20,000,030 20
Immobili	»		7,612,994 94
Effetti all'incasso in conto corrente	»		533,929 27
Azionisti, saldo azioni	»		50,000,000 »
Debitori diversi	»		11,258,493 99
Spese diverse e tasse	»		2,456,738 61
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»		344,444 40
Depositi volontari liberi	L.	342,849,659 99	909,535,536 88
Depositi obbligatori e per cauzione	»	566,685,176 89	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	21,093,600 »	215,988,400 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	»	988,550 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	193,906,250 »	
			L. 1,781,379,418 30

PASSIVO.

Capitale	L.		210,000,000 »
Fondo di riserva	»		30,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L.	319,398,052 60	352,348,302 60
Biglietti Banca in circolazione — somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	32,950,250 »	
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L.	1,821,355 46	5,754,195 94
Tesoro dello Stato conto corrente — non disponibile	»	3,932,840 48	
Conti correnti (disponibile)	»		6,977,897 21
Conti correnti (non disponibile)	»		42,004,918 88
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)	»		7,559,901 80
Dividendi a pagarsi	»		10,219,764 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»		1,156,602 64
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»		1,778,943 70
Creditori diversi	»		5,763,327 87
Risconto del semestre precedente	»		1,286,623 64
Benefizi del semestre in corso	»		904,913 14
Depositanti di oggetti e valori diversi	»		362,415,599 88
Ministero delle Finanze c/ titoli depositati a garanzia de'mutui	»		763,078,337 »
			L. 1,781,379,418 30

Saggio dello sconto 5 0/0.
Interessi s/ anticipazioni 6 0/0.
Interessi di c/c (per gli stabilimenti autorizzati) 2 1/2 0/0.
Valore delle azioni Banca al 31 luglio alla Borsa di Genova lire 2152.

Roma, 13 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
G. Grillo.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. Mirone.

(2ª pubblicazione).

SOCIETÀ DELLE FERROVIE ROMANE

Avviso di secondo incanto.

Essendosi presentato un solo offerente all'esperimento d'asta per l'appalto della costruzione del tronco della ferrovia Laura-Avellino, pubblicato con avviso in data 20 luglio ultimo scorso, non potè farsi luogo all'aggiudicazione, e dovendosi quindi procedere al nuovo esperimento d'asta, si porta a pubblica notizia quanto appresso:

Alle ore 12 meridiane del dì 9 settembre 1874, in una delle sale della Direzione Generale delle Ferrovie Romane in Firenze (piazza vecchia di Santa Maria Novella, nº 7, p. p.) avanti il direttore generale della Società o di un suo delegato, coll'assistenza del Comitato di sorveglianza, si addiverrà colle norme infraindicate e col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al secondo incanto per lo appalto della costruzione del suddetto primo tronco della ferrovia Laura-Avellino, compreso fra le progressive chilometriche 6,310,20 e 17,000, esclusa la provvista dei ferramenti per l'armamento non che la posa dell'armamento stesso ed i lavori di chiusura e delimitazione, con obbligo però dell'accollatario di provvedere i termini necessari per la delimitazione stessa.

La spesa presunta soggetta a ribasso d'asta è di L. 2,700,000.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno, ora e luogo presentare le loro offerte, *escluse quelle per persona da dichiararsi*, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate entro busta coll'indicazione: *Offerta per l'accollo del primo tronco della linea Laura-Avellino.* L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente ancorchè si presenti un solo offerente, purchè sia stato raggiunto il minimo di ribasso stabilito in apposita scheda segreta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale governativo e di quello speciale d'appalto in data 16 marzo 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio della Direzione Generale a Firenze, presso l'ufficio della Delegazione sociale in Roma (San Carlo al Corso, N. 439A) ed in Napoli presso l'Agenzia della Società (vico Rosario di Palazzo).

Il lavoro dovrà darsi compiuto nel termine di mesi 22 a decorrere dal giorno in cui s'intraprenderà la relativa consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale governativo suddetto.

2º Esibire la ricevuta del cassiere della Società o di una delle Tesorerie provinciali dello Stato comprovante il deposito interinale di L. 5000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di L. 185,000 effettive, e questa dovrà essere fornita in cartelle come sopra e depositata nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi alla aggiudicazione stipulare il relativo contratto, riservata la sanzione del Consiglio di amministrazione e quella del Governo.

Il termine utile per presentare alla predetta Direzione Generale in Firenze offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al vigesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Firenze, Roma e Napoli.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

La Società si riserva il diritto di escludere le offerte delle persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso la Società medesima quanto verso il Governo od i privati.

Firenze, addì 18 agosto 1874.

4949

Per il Direttore Generale
C. BERTINA.

BANCA ROMANA

4967

Situazione al 20 agosto 1874

ATTIVO.

Portafoglio		L. 35,842,843 24
Numerario in cassa		» 19,000,000 36
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1º maggio 1866)		» 10,000,000 »
Conti correnti con garanzie		» 3,931,908 20
Conti diversi		» 3,604,062 66
Fondi pubblici		» 2,184,505 25
Beni stabili		» 1,845,002 58
Azioni da emettere 3ª serie nº 5000		» 5,000,000 »
Azionisti in saldo azioni 2ª serie		» 2,815,200 »
Somma l'attivo		L. 84,223,522 29
Spese dell'Esercizio in corso	L. 295,074 85	» 420,074 85
Cuponi pagati 1º semestre 1874	» 125,000 »	
		L. 84,643,597 14

PASSIVO.

Capitale di n. 15,000 azioni		L. 15,000,000 »
Fondo di riserva e fondo di speciale previdenza		» 1,764,931 81
Biglietti in circolazione		» 49,721,753 »
Conti correnti disponibili		» 1,190,062 79
Assegni e conti non disponibili		» 2,405,880 »
Conti diversi		» 3,045,423 50
Conto col Tesoro Nazionale		» 3,138 61
Banca Naz. nel Regno d'Italia contro bigl. (R. D. 1º maggio 1866)		» 10,000,000 »
Somma il passivo		L. 83,131,189 71
Redditi dell'Esercizio in corso	L. 936,978 94	» 1,512,407 43
Risconto 31 dicembre 1873	» 575,428 49	
		L. 84,643,597 14

Roma, 21 agosto 1874.

Visto — *Il Sottogovernatore* V. TROCCHI. — Visto — *Il Commissario* G. MIRONE. — *Il Capo Contabile* S. PICCIONI.

CARTIERA ITALIANA.

Per effetto di deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 13 maggio ultimo scorso sono invitati i signori azionisti della Cartiera Italiana a versare il 4º decimo in L. 50 per ciascuna azione.

Il versamento dovrà effettuarsi dal 25 al 30 agosto p. v.:

In **Torino**, presso la Banca di Torino.
In **Milano**, presso i signori Vogel e C.

Torino, il 1º luglio 1874.

4588

La Direzione.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 31 Luglio 1874.

ATTIVO.

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi		L. 37,001,909 60
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.		» 3,804,714 74
Idem sopra sete		» 30,670 »
R. Tesoreria per deposito a interesse		» 2,000,000 »
Cassa di Depositi e Prestiti c/ cauzioni		» 9,534,003 87
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decreto 1º maggio 1866)		» 3,698,496 »
Fondi pubblici		» 1,312,182 25
Immobili di n/ proprietà		» 230,369 49
Depositi per custodia e garanzie diverse		» 34,135,657 21
Conti correnti a interesse		» 4,071,390 57
Cassa		» 22,928,893 82
Conti Terzi in massa "*Sbilancio*"		» 3,670,979 82
TOTALE DELL'ATTIVO		L. 122,419,267 37
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		
Conto primo impianto	L. 362,879 53	637,432 55
Spese generali	» 274,553 02	
		L. 123,056,699 92

PASSIVO.

Capitale attuale diviso in 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna	L. 30,000,000	
Saldo azioni emesse	» 9,000,000	
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna	L. 21,000,000	21,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		» 56,382,924 »
Massa di rispetto		» 1,387,467 63
Biglietti a ordine		» 155,859 88
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1º maggio 1866		» 3,698,500 »
Depositanti di valori per custodia e garanzie diverse		» 34,135,657 21
Reparti in massa		» 156,363 »
Depositi fruttiferi		» 110,766 40
Depositi infruttiferi		» 114,003 45
Servizi Esattorie e Tesorerie in massa "*Sbilancio*"		» 3,181,594 59
Correntisti infruttiferi		» 64,007 03
TOTALE DEL PASSIVO		L. 120,387,143 19
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		
Risconto del Portafoglio al 31 dicembre 1873	L. 309,853 55	2,669,556 73
Sconti, interessi e proventi in massa	» 2,359,703 18	
		L. 123,056,699 92

Visto: *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

4830

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI MESSINA N. 20

Modello N. 9.

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

§ 33 dell'Istruzione.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 30 luglio 1874, per la provvista degli oggetti, come dal seguente specchio:

N. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Quantità	N. dei lotti	Quantità di ciascun lotto	Prezzo per ogni oggetto	Importo di ciascun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne per ogni lotto: Seconda quindicina di ottobre 1874	Seconda quindicina di novembre 1874	Totale per singolo lotto	Luogo delle consegne
1	Scarpe	2500	5	500	7 50	3750 »	400 »	250	250	500	In Messina nel magazzino del Distretto in Cittadella.

È stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira una per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 1º settembre 1874 ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 7 alle ore 11 antimeridiane.

Messina, addì 17 agosto 1874.

4969

Il Direttore dei conti: PERRICONE.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al dì 31 Luglio 1874.

CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato	L.it. 20,000,000 »	31,232,957 41
» disponibile	» 11,232,957 41	
Biglietti consortili		L.it. 78,727,942 »
Biglietti a corso legale		» 13,681,463 »
Portafoglio		» 60,447,403 48
Anticipazioni		» 21,283,456 43
Pegni di ... oggetti preziosi	L.it. 11,788,720 »	13,264,061 »
metalli rozzi	» 196,221 »	
pannine nuove ed usate	» 1,279,120 »	
Debito Pubblico — Servizio di cassa		» 193,527 36
Effetti all'incasso		» 49,369 51
Immobili		» 4,713,729 41
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli		» 858,219 52
Prestiti e partecipazioni		» 15,885,606 77
Fondi pubblici		» 8,816,541 40
Depositi di Titoli e valute metalliche		» 14,401,395 04
Spese		» 2,029,012 43
Diversi		» 8,493,651 08
		L.it. 274,138,455 84

PASSIVO.

Fedi a Cassiere a pagarsi		L.it. 147,697,495 »
Fedi nominative, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		» 46,895,508 17
Mandati e delegazioni a pagarsi		» 1,113,059 49
Conti correnti semplici — disponibili	L.it. 5,556,846 15	20,800,905 88
» — non disponibili	» 94,192 57	
» ad interesse	» 7,677,836 86	
» per risparmi	» 7,472,030 30	
Servizi di cassa — Debito Pubblico	»	190,594 71
» Consorzio Nazionale	» 6,865 95	
» Provincie diverse	» 75,686 20	
» Ricevitorie provinciali	» 108,042 56	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		» 3,660,000 »
Patrimonio — del Banco	L.it. 32,876,226 43	33,000,054 43
— della Cassa di Risparmio	» 123,828 »	
Fondo di riserva		» 1,808,613 10
Depositanti di titoli e valute metalliche		» 14,401,395 04
Benefizi		» 3,875,156 84
Diversi		» 695,683 18
		L.it. 274,138,455 84

Visto
Il Direttore Generale
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

4948

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

30ª SETTIMANA — Dal 23 al 29 luglio 1874

4845

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	229,853 51	8,602 89	32,898 58	121,076 92	1,474 20	393,906 10	1369, 00	287 78
1874	243,104 93	10,155 92	42,173 17	151,736 92	1,898 65	449,069 59	1386, 00	324 »
Differenze 1874	+ 13,251 42	+ 1,553 03	+ 9,274 59	+ 30,660 »	+ 424 45	+ 55,163 49	+ 17, 00	+ 36 27
Dal 1º Gennaio.								
1873	5,718,930 56	193,761 11	1,052,038 17	4,375,208 43	60,187 81	11,400,126 08	1354, 11	8,418 91
1874	5,772,224 25	215,007 94	1,235,873 22	4,672,810 44	65,201 16	11,960,617 01	1386, 00	8,629 59
Differenze 1874	+ 53,293 69	+ 21,246 83	+ 183,835 05	+ 297,602 01	+ 5,013 35	+ 560,490 93	+ 31, 89	+ 210 68

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	38,292 06	971 87	6,098 41	28,367 60	1,180 04	74,909 98	643, 00	116 50
1874	41,478 06	866 20	6,342 91	23,080 50	6,293 93	78,061 60	699, 00	111 68
Differenze 1874	+ 3,186 »	— 105 67	+ 244 50	— 5,287 10	+ 5,113 89	+ 3,151 62	+ 56, 00	— 4 82
Dal 1º Gennaio.								
1873	1,278,591 62	34,574 97	140,109 11	989,353 53	18,294 39	2,460,923 62	643, 00	3,827 25
1874	1,222,053 61	27,340 92	168,686 51	862,229 89	55,135 24	2,335,446 17	658, 73	3,545 38
Differenze 1874	— 56,538 01	— 7,234 05	+ 28,577 40	— 127,123 64	+ 36,840 85	— 125,477 45	+ 15, 73	— 281 87

CASSA CENTRALE DI RISPARMJ E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 31 Luglio 1874, col confronto di quella al 30 Giugno 1874.

TITOLI	Al 30 Giugno 1874 Attive	Al 30 Giugno 1874 Passive	Al 31 Luglio 1874 Attive	Al 31 Luglio 1874 Passive
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	931,422 22	»	936,338 89	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,692,480 21	»	1,658,080 23	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	46,239 71	»	46,430 »	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	11,075,745 77	»	10,950,444 54	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	7,540,218 53	»	7,505,259 37	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,291,147 04	»	4,208,764 42	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	4,422,376 59	»	4,358,242 50	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	10,389,425 98	»	10,613,800 32	»
Debitori per capitali fruttiferi — » » contro deposito di valori pubblici	542,518 85	»	538,816 47	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,012,353 08	»	3,033,239 71	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente	100,248 25	»	91,710 26	»
Debitori diversi infruttiferi	78,016 54	»	70,553 78	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,568,815 24	»	1,568,815 24	»
Masserizie e mobili	25,396 93	»	27,762 93	»
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)	709,930 92	»	707,060 77	»
Stampati e libretti in essere	9,589 69	»	11,890 27	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	514,346 66	»	528,010 66	»
Beni immobili prov. da espropriazioni a carico di nostri debitori	23,986 60	»	23,986 60	»
Detti in conto di assegnamenti	»	»	6,772 07	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	34,507,222 04	»	34,672,655 62
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,068,856 35	»	2,132,908 97
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	5,476,583 18	»	5,463,844 46
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	30,269 »	»	30,269 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	378,421 76	»	438,385 58
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	45,314 38	»	42,912 »
Creditori diversi per varii titoli	»	15,501 27	»	21,620 44
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	1,568,815 24	»	1,568,815 24
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	67,807 33	»	122,550 73
Pigionali	»	14,208 39	»	14,208 39
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	1,023 39	»	513 03
Sconti attivi	»	404,130 46	»	396,229 68
Tassa di ricchezza mobile e diverse	49,746 31	»	68,852 29	»
Cassa di contanti	460,281 37	»	875,863 57	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	201,895 86	»	202,868 41
AVANZI AL NETTO	»	2,709,237 87	»	2,717,878 34
	47,484,286 52	47,484,286 52	47,825,684 89	47,825,684 89

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 12 agosto 1874.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

4831

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

ESTRATTO

dagli atti civili sistenti nella cancelleria della Corte d'appello residente in Trani.

Ai signori componenti la Corte d'appello delle Puglie sedente in Trani.

I coniugi signori Vincenzo De Ninno e Maria Giovanna Romano, avendo con verbale del dì 11 volgente mese di giugno adottato il signor Nicola Magrone, nei sensi dell'articolo 214 Codice civile, esibiscono gli atti tutti del procedimento, e domandano che si dichiari da questa illustrissima Corte che si faccia luogo all'adozione sopradetta. — Trani, 19 giugno 1874. — Firmato: Ottavio Tisci.

Il primo presidente della Corte d'appello delle Puglie residente in Trani — Letta la soprascritta istanza, e gli alligati documenti — Veduto il verbale di adozione fatto nel giorno undici dell'andante mese — Ordina darsene comunicazione al Pubblico Ministero, il quale, assunte le opportune informazioni, darà in camera di consiglio la sua requisitoria — Delega per farne rapporto alla Corte il consigliere cavaliere signor Faiel-Dattilo. — Trani, li 20 giugno 1874. — Il primo presidente Nicola Ciampa — Vincenzo M. Bovio vicecancelliere — Specifica in totale lire 2 10. — Il Pubblico Ministero — Visto l'articolo 216 Codice civile — Riserba di dare le sue conclusioni in camera di consiglio — Trani, 3 luglio 1874. — Il sostituto procuratore generale del Re — Firmato: Bertone. — L'anno 1874 il giorno 7 luglio — Riunita nella camera di consiglio la prima sezione della Corte da'ppello delle Puglie, residente in Trani, intervenendo i signori commendatore Nicola Ciampa primo presidente, cav. Luigi Arlia, cav. Francesco Salvati, cav. Ottavio Pecchia e cav. Antonio Faiel-Dattilo, consiglieri, non che il cav. signor Achille Bertone sostituto procuratore generale del Re e Vincenzo Bovio vicecancelliere — Veduta l'antescritta dimanda e gli atti correlativi — Veduto il verbale di adozione redatto innanzi al primo presidente di questa Corte nel dì 11 giugno andante anno (n. 1858, reg. a Trani li 11 giugno 1874, fol. 69, vol. 37, mod. 3, tassa lire 1 20, Sicilia). Intesa la relazione fatta dal consigliere cav. signor Faiel-Dattilo — Inteso il Pubblico Ministero, il quale con le sue orali conclusioni ha chiesto farsi luogo all'adozione, di cui si tratta — Veduti gli articoli 215, 216 e 218 del Codice civile — La Corte d'appello — Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato cav. sig. Faiel-Dattilo, ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara che si fa luogo all'adozione del signor Nicola Magrone figlio riconosciuto della signora Maria Giuseppa De Vitiis per parte dei coniugi Vincenzo De Ninno e Maria Giovanna Romano di Bari — Ordina che copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nella sala d'udienza di questa Corte, in quella del tribunale civile e correzionale di Bari, nella cancelleria della pretura e nella sala municipale di Bari, non che nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Reggio, ed in quella della pretura e nella municipale di detta città, e che venga altresì inscritta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale degli annunzi giudiziari del Distretto di questa Corte. — Firmati: Nicola Ciampa — Vincenzo M. Bovio vicecancelliere — Specifica in totale lire 8 60 — Per copia conforme rilasciata oggi 17 luglio 1874 a richiesta del procuratore signor Ottavio Tisci — Il cancelliere della Corte d'appello cav. dell'Ordine della Corona d'Italia Isaia Longo.

Per copia conforme

4956

OTTAVIO TISCI proc.

ATTO DI DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto Alessandro Sassi diffida e rende a tutti noto, di non fare contratti di affitto, vendita od altro con Apollonia Cesarini, vedova del fu Giuseppe Volpi, relativi al terzo piano della casa posta in Roma in via di Santa Prassede n. 2, lasciato a titolo di dote dal suddetto Giuseppe Volpi alle di lui figlie, Maria moglie del sottoscritto e Giovanna tuttora nubile e minorenne, mentre spetta ad esso Sassi l'amministrazione ed usufrutto dei beni dotali della di lui moglie, ed in quanto alla minorenne Giovanna per essere stato il Sassi nominato contutore della medesima unitamente alla madre Apollonia Cesarini, vedova Volpi; e perciò qualunque contratto o riscossione di rendita che da oggi in poi si andasse a fare dalla ridetta Apollonia Cesarini, vedova Volpi, si riterrà per nullo e come non avvenuto, ed i contraenti saranno tenuti alle conseguenze che ne deriveranno.

Roma, 22 agosto 1874.

4973

ALESSANDRO SASSI.

DELIBERAZIONE.

4923

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 5 agosto 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano, che del certificato di annue lire 330 in testa alla defunta Bottigliero Raffaela fu Matteo vedova di Aniello Ciannella, sotto il numero 146375, ne intesti lire 200 al signor Sprotti Giuseppe di Gaetano, minore, sotto l'amministrazione di suo padre, e tramuti le rimanenti lire 130 in cartelle al portatore per consegnarle al signor Gaetano Sprotti.

Le predette operazioni saranno fatte a cura dell'agente di cambio signor Alberto Prisco.

PROCLAMI

Avanti il R. tribunale civile e correzionale di Venezia.

A richiesta dei conti Gaspare *quondam* Lodovico, Nicolò, Giacomo ed Alderico fu Giuseppe di Polcenigo e Fanna, domiciliati in Polcenigo ed elettivamente in Venezia presso il loro procuratore avvocato Lorenzo dott. Tiepolo a S. Marco ramo Frezzeria, numero 1827, che per essi comparirà in giudizio,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Venezia notifico col presente atto che si rende noto per pubblici proclami con autorizzazione data da questo tribunale, mediante decreto 12 agosto 1874, che la causa dai richiedenti istituita avanti il cessato R. tribunale provinciale civile di Venezia, con petizione 14 marzo 1857, n. 4940, nei punti rilascio di fondi nonchè rifusioni di censi e spese viene riassunta e portata avanti il R. tribunale civile e correzionale di Venezia a termini degli articoli 47 e 51 del R. decreto 25 giugno 1871, costituendo gli attori in loro procuratore il detto sig. avvocato Lorenzo dott. Tiepolo, presso il quale eleggono domicilio al suo studio a S. Marco, ramo Frezzeria, n. 1827, offrendo comunicazione del relativo mandato mediante deposito dello stesso nella cancelleria del suddetto tribunale, e cito i signori:

1. Dorigo Odorigo *quondam* Domenico di Polcenigo.
2. Modulo Maria fu Antonio, vedova Dorigo, di Polcenigo.
3. Dorigo Marco fu Domenico di Polcenigo.
4. De Val Angelo di Giuseppe di Polcenigo.
5. Fregona Giovanni Battista fu Antonio di Polcenigo.
6. Fregona Giuseppe fu Antonio di Polcenigo.
7. De Val Giovanni fu Antonio di Polcenigo.
8. Canal Antonio *quondam* Matteo di Polcenigo.
9. Scandolo Giovanni Battista fu Antonio di Polcenigo.
10. Dorigo Giuseppe fu Giovanni Battista di Polcenigo.
11. Dorigo Giovanni fu Giacomo di Polcenigo.
12. Dorigo Oliva fu Daniele, maritata Dal Puppo, e
13. Del Puppo Osvaldo, marito della suddetta, per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
14. Dorigo Giacinto fu Pietro di Polcenigo.
15. Dorigo Fregona Giacoma fu Antonio, per sè e quale rappresentante dei suoi figli minori Daniele, Osvaldo, Maddalena ed Antonio Dorigo fu Pietro, di Polcenigo.
16. Dorigo Giacomo fu Antonio di Polcenigo.
17. Dorigo Lucia fu Antonio, maritata Riet, e
18. Riet Antonio, marito della suddetta, per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
19. Dorigo Luigia fu Antonio, maritata Bosser, e
20. Bosser Valentino, marito della suddetta, per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
21. Dorigo Angela fu Antonio, maritata Dorigo, e
22. Dorigo Giovanni Battista, quale marito della suddetta, per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
23. Celant Catterina fu Antonio, vedova Dorigo, di Polcenigo.
24. Dorigo Angelo fu Giacomo di Polcenigo.
25. Dorigo Pasqua fu Giovanni Battista, maritata Bravin, e
26. Bravin Rich Sebastiano, quale marito della suddetta, per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
27. Dorigo Domenico fu Giovanni Maria di Polcenigo.
28. Del Puppo Matteo fu Antonio di Polcenigo.
29. Del Puppo Angelo fu Antonio di Polcenigo.
30. Del Puppo Elisabetta, maritata Celant, e
31. Celant Giacomo, marito della suddetta, per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
32. Fantin Giovanni fu Giacomo detto Carotta di Polcenigo.
33. Bravin Francesco fu Valentino detto Rich di Polcenigo.
34. Scarpat Leonardo fu Giovanni Maria di Polcenigo.
35. Scarpat Pietro fu Giovanni Maria di Polcenigo.
36. Scarpat Sante fu Giovanni Maria di Polcenigo.
37. Scarpat Sebastiano fu Giovanni Maria di Polcenigo.
38. Scarpat Domenica fu Giovanni Maria maritata Bravin, e
39. Bravin Valentino della Pasqua, marito della suddetta, per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
40. Scarpat Osvaldo *quondam* Pietro detto Zol di Polcenigo.
41. Bravin Antonio *quondam* Domenico di Polcenigo.
42. Bravin Antonio *quondam* Domenico di Polcenigo.
43. Bravin Giovanni Battista *quondam* Domenico di Polcenigo.
44. Bravin Teresa *quondam* Domenico, maritata Puppo, e
45. Puppo Rocco Antonio, quale marito della suddetta, per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
46. Modolo Maddalena fu Antonio, vedova Bravin, di Polcenigo.
47. Bravin Giacinto *quondam* Paolo di Polcenigo.
48. Bravin Angela *quondam* Paolo, maritata Dorigo, e
49. Dorigo Giacomo, quale marito della suddetta, per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
50. Dorigo Giacinta fu Paolo, maritata Marcandella, e
51. Marcandella Calisto, quale marito della suddetta, per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
52. Bravin Giacoma *quondam* Francesco, vedova Bravin, di Polcenigo.
53. Bravin Giuseppe fu Antonio detto Scarabel di Polcenigo.
54. Bravin Scarabel Angelo fu Pietro di Polcenigo.
55. Bravin Scarabel Anna fu Pietro, maritata Celant, e
56. Celant Bencart Pietro Masanet, quale marito della suddetta, per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
57. Bravin Osvalda fu Domenico, vedova Bravin, di Polcenigo.
58. De-Riz Maria *quondam* Gio. Battista, maritata De-Val, e
59. De-Val Giacinto, quale marito della suddetta, per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
60. De-Riz Angela *quondam* Gio. Battista, maritata Bravin, e
61. Bravin Donadel Antonio, quale marito della suddetta, per l'autorizzazione di legge, di Polcenigo.
62. Canal Lucia, maritata Tizianel, e
63. Tizianel Giuseppe, quale marito della suddetta, per l'autorizzazione di legge, e quale tutore della minore Canal Catterina Santa fu Giuseppe, di Polcenigo.
64. Canal Osvalda fu Giuseppe di Polcenigo.
65. Zaro Gio. Battista *quondam* Giuseppe per sè e per l'autorizzazione di legge alla moglie.
66. Cecconi Maria maritata Zaro suddetto, di Polcenigo,

A comparire nel termine di giorni sessanta avanti il R. tribunale civile e correzionale di Venezia per ivi, dietro contesto o legittima contumacia, sentirsi ammettere in favore dei richiedenti Conti di Polcenigo e Fanna, le domande tutte proposte colla petizione 14 marzo 1857, numero 4940, e come in quella colla loro condanna nelle spese di lite.

Venezia, 19 agosto 1874.

4955

L'usciere DOMENICO DE LORENZI.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento contenente Avvisi d'Asta ed Annunzi Giudiziari.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.